

Proposta N. Prot. Data		Inviata ai capi gruppo Consiliari il _____ Prot.N° _____
--	---	---

Comune di Alcamo

PROVINCIA DI TRAPANI

Copia deliberazione del Consiglio Comunale

N° 58 del Reg. Data 23/04/2014	OGGETTO:	ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 31 DEL D.P.R. N. 380 DEL 06/06/2001 E DELL'ART. 4 L.R. 17/1994
Parte riservata alla Ragioneria Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____		NOTE MANCANZA NUMERO LEGALE

L'anno duemilaquattordici il giorno ventitre del mese di aprile alle ore 18,00 nella sala Consiliare del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale con l'intervento dei signori:

Pres. Ass.					Pres. Ass.		
1	Raneri Pasquale	-	SI	16	Campisi Giuseppe	-	SI
2	Ferrarella Francesco	-	SI	17	Longo Alessandro	SI	-
3	Milito Stefano (1962)	SI	-	18	Milito Stefano (1959)	-	SI
4	Caldarella Gioacchina	SI	-	19	Dara Francesco	SI	-
5	Fundarò Antonio	-	SI	20	Dara Sebastiano	-	SI
6	Vesco Benedetto	SI	-	21	Vario Marianna	SI	-
7	Nicolosi Antonio	SI	-	22	Ruisi Mauro	SI	-
8	D'Angelo Vito Savio	-	SI	23	Allegro Anna Maria	SI	-
9	Caldarella Ignazio	SI	-	24	Trovato Salvatore	-	SI
10	Rimi Francesco	SI	-	25	Calvaruso Alessandro	SI	-
11	Pipitone Antonio	-	SI	26	Di Bona Lorena	SI	-
12	Pirrone Rosario Dario	-	SI	27	Intravaia Gaetano	SI	-
13	Castrogiovanni Leonardo	SI	-	28	Coppola Gaspare	SI	-
14	Scibilia Giuseppe	SI	-	29	Lombardo Vito	-	SI
15	Stabile Giuseppe	-	SI	30	Sciacca Francesco	SI	-

TOTALE PRESENTI N. 18

TOTALE ASSENTI N.12

Assume la Presidenza il Presidente Giuseppe Scibilia
Partecipa il Segretario Generale del Comune F.F. Dr. Marco Cascio
Consiglieri scrutatori:

- 1) Caldarella Gioacchina
- 2) Castrogiovanni Leonardo
- 3) Sciacca Francesco

La seduta è pubblica

In continuazione di seduta

Consiglieri presenti n. 18

Si passa a trattare l'argomento posto al n. 5 dell'o.d.g. relativo a: ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART. 31 DEL D.P.R. N. 380 DEL 06/06/2001 E DELL'ART. 4 L.R. 17/1994

Entrano in aula i consiglieri: Milito S. 1959, Stabile, Campisi, Raneri, Lombardo, Fundarò e D'Angelo

Presenti n. 25

Cons.re Calvaruso:

Chiede un conforto sulle competenze del Consiglio Comunale su questa delibera e sulla regolarità. Ricorda poi che nella seduta del 20/11/2013 non è stato il Consiglio Comunale ma l'ufficio a ritirare la delibera. Per quanto riguarda poi il punto 2 del dispositivo sottolinea che la dichiarazione di pubblica utilità è competenza esclusiva del Sindaco. Lo stesso dicasi per i punti successivi del dispositivo.

In poche parole afferma che il Consiglio Comunale è chiamato a prendere atto di una serie di immobili acquisiti al patrimonio comunale di cui ha solo l'elenco.

Ricorda ancora che con la nuova normativa questi provvedimenti sono di competenza esclusiva del dirigente di settore. In ogni caso ci voleva prima una delibera di Giunta nella quale il Sindaco doveva manifestare un interesse verso quegli immobili dopo di che si poteva portare l'atto deliberativo in Consiglio Comunale.

Crede pertanto che questa delibera non abbia nessun motivo di essere in Consiglio Comunale.

Ass.re Coppola:

Riferisce che questa delibera parte da lontano perché riguarda immobili acquisiti dal 97 al 2013. Oggi ci si trova di fronte ad un robusto sollecito fatto dalla Regione, in vista anche di una eventuale nomina di un commissario straordinario che sostituisca il Consiglio comunale. Riferisce che dopo il ritiro dell'atto nel 2013 è stato fatto dalla III commissione un lavoro di acquisizione di ogni dato per dare un ulteriore contributo al consiglio Comunale. Fa poi presente che la delibera in esame formula delle proposte al Consiglio che sono in capo all'art. 7 della Legge 47/85 che rinvia al consiglio comunale la pronuncia sul mantenimento in vita degli edifici confiscati o un loro utilizzo attraverso un ventaglio di ipotesi che va ad elencare.

Arch. Bertolino:

Riferisce la normativa che prevede che il Consiglio dichiari, se lo ritiene la sussistenza di prevalenti interessi di carattere pubblico per il loro mantenimento.

In mancanza di questo pronunciamento le opere sono destinate alla demolizione.

Precisa ancora che le norme citate prevedono che la competenza di questo pronunciamento è del Consiglio Comunale e proprio per questo è stata predisposta questa delibera.

Riferisce ancora che l'ufficio ha fatto un lavoro di elencazione dei vari immobili ed i vincoli esistenti, qualora ce ne siano e tiene a sottolineare che in occasione della prima presentazione di questa delibera i consiglieri hanno avuto modo, a mezzo della III^a commissione, di svolgere tutti gli accertamenti che hanno ritenuto necessari, facendo dei sopralluoghi presso gli immobili e consultando la documentazione con l'ausilio dell'ufficio.

A seguito di questi sopralluoghi la III commissione ha chiesto una integrazione della delibera, cosa che è stata fatta ed oggi la delibera riformulata è stata riproposta.

Cons.re Calvaruso:

Sottolinea che la III commissione non ha alcuna competenza di esaminare atti che sono di competenza esclusiva del dirigente del settore pianificazione.

Ricorda ancora che i Consigli Comunali sono chiamati a pronunciarsi secondo l'art. 4 della Legge 17/94 su proposta del sindaco che lui non vede agli atti, manca quindi un passaggio. Per quanto detto annuncia che uscirà dall'aula perché non intende votare questa delibera che ritiene non sia di competenza del Consiglio Comunale.

Presidente:

Invita il consigliere Calvaruso a restare in aula per continuare a dare il suo contributo ai lavori consiliari in qualità di tecnico.

Cons.re Vesco:

Condivide l'intervento del consigliere Calvaruso affermando che i provvedimenti che vanno in capo alla dirigenza possono essere accompagnati da uno studio delle commissioni che mai, però, possono sostituirsi all'ufficio. In merito al provvedimento che questa sera si andrà a votare, che secondo lui è una presa d'atto ha preso informazioni al Dipartimento Regionale Urbanistico che ha un elenco di comuni siciliani che hanno adottato questo provvedimento e chiesto parere al DRU su eventuali emendamenti, mozioni e proposte, regolarmente tutti bocciati.

Riferisce poi di aver letto in un parere reso dal DRU ad un Comune, che in presenza di ordinanze di demolizione, anche se il Consiglio delibera per la pubblica utilità, è sempre il giudice che deve dare il parere finale.

Cons.re Dara F.:

In qualità di componente della III commissione vuole testimoniare l'ottimo lavoro fatto dalla III commissione che ha constatato caso per caso ogni edificio inserito negli elenchi allegati all'atto deliberativo ed invita il Presidente a leggere i verbali della III commissione per renderne edotti tutti i consiglieri comunali presenti.

Ritiene poi che per quanto riguarda la riassegnazione degli immobili non si può adottare lo stesso criterio per tutti e si dovrebbe, a suo avviso, adottare un provvedimento per ogni immobile, vagliando le situazioni caso per caso.

Cons.re Intravaia:

Manifesta le sue perplessità in merito a diversi punti della delibera ed in particolare sottolinea che si parla di immobili che hanno già la sanatoria in corso, ragion per cui si chiede come mai sono stati acquisiti al patrimonio comunale. Conclude manifestando la sua difficoltà a comprendere il tutto.

Cons.re Caldarella I.:

Ricorda che nel mese di ottobre l'atto deliberativo è stato inviato con procedura d'urgenza in III commissione viste le richieste che provenivano dalla Regione, atto che è stato poi inviato al Consiglio Comunale. In quell'occasione, a seguito di una sua mozione, l'amministrazione ritirò la delibera per rimodularla nel senso di demandare al Consiglio Comunale le varie tipologie di assegnazione in alternativa alla demolizione degli immobili. Riferisce poi che dal lavoro svolto dalla III commissione in collaborazione con l'ufficio si evince che gli abusi rilevati non sono vincoli di inedificabilità assoluta ma sono vincoli relativi e consentono di assegnare gli immobili agli stessi proprietari.

Compito del Consiglio Comunale è semplicemente quello di stabilire se vuole salvare queste costruzioni o meno, se l'atto non verrà votato domani il Sindaco ha il dovere di procedere alle demolizioni. Riferisce poi di aver presentato un sub emendamento all'emendamento n. 3 di assegnare solo gli immobili che rientrano nei vincoli di inedificabilità relativi. Si rimette poi al parere del Segretario Generale che è il suo tutore per quanto riguarda il rispetto della legge.

Cons.re Vesco:

Chiede di avere le relazioni su ogni edificio in merito alla effettiva pubblica utilità che dovrebbero essere redatte dal dirigente o dal Sindaco.

Cons.re Calvaruso:

Ribadisce che questa sera il Consiglio Comunale può essere solo chiamato a prendere atto, ma tutti i provvedimenti sono in capo al dirigente ed annuncia che non voterà l'atto deliberativo perché secondo lui non rientra tra i compiti del Consiglio Comunale.

Cons.re Di Bona:

Ritiene che se il Consiglio è chiamato a decidere sulla necessità di edilizia pubblica residenziale, sarebbe necessaria una relazione dei servizi sociali che attesti la necessità di questa edilizia pubblica residenziale. Rimane, pertanto perplessa sulla opportunità di votare questo provvedimento.

Cons.re Rimi:

Sottolinea che, visto che il Consiglio Comunale è chiamato ad esprimersi sull'esistenza di prevalenti interessi pubblici sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici ed ambientali, si chiede su quali basi il Consiglio può esprimere questa valutazione.

A suo avviso occorre verificare casa per casa in maniera tale che dietro una relazione dettagliata dell'ufficio, il Consiglio possa dire quali sono di interesse pubblico e quali no. Propone quindi il ritiro dell'atto per questa verifica analitica.

Cons.re Caldarella I.:

Ricorda al Consiglio Comunale che da ben 22 anni ogni volta che c'è campagna elettorale esce un bando per gli alloggi popolari, senza però che gli alloggi vengano realizzati e ci sono più di 800 richieste presentate dai cittadini.

Per quanto riguarda la proposta del consigliere Rimi di valutare caso per caso, ricorda che la stessa proposta è già stata votata dalla III commissione. Rimette quindi il problema all'intero Consiglio Comunale.

Cons.re Intravaia:

Sottolinea che qui si sta parlando solo di competenze e di prerogative del Consiglio Comunale e non capisce da parte sua, tutta questa letteratura urbanistica. Invita pertanto

l'assessore ed il dirigente a ritirare questo atto deliberativo per una corresponsabilità etica e morale.

Cons.re Allegro:

In merito a quanto scritto in delibera chiede di sapere, a seguito del lavoro svolto dalla III commissione, in che modo l'ufficio ha provveduto ad aggiornare gli elenchi.

Arch. Bertolino:

Chiarisce che quando in provvedimenti normativi ormai datati si fa riferimento al Sindaco è chiaro che le attribuzioni e le competenze sono ormai in capo ai dirigenti.

Fa poi il resoconto di come gli uffici arrivano prima all'accertamento e poi all'acquisizione degli immobili abusivi.

Dopo questo passaggio avviene che il Comune deve provvedere a proprie spese alla demolizione degli immobili abusivi, salvo recupero delle somme a carico di chi ha commesso l'abuso. Prima però di arrivare a questa fase c'è un passaggio che prevede che il Consiglio Comunale, senza alcuna responsabilità di carattere tecnico, si pronunci sulla sussistenza o meno di prevalenti interessi pubblici che portano a determinare il mantenimento o meno di quell'immobile. Dopo questa determinazione l'opera abusiva può essere concessa in uso a chi ha commesso l'abuso se esistono i presupposti o dato in uso a chi ha i requisiti per ottenere un alloggio popolare, dietro pagamento di un canone, oppure concessa a qualche associazione o qualche ONLUS. Per tutti gli adempimenti a seguire saranno tutti in capo agli uffici.

Precisa poi che rispetto alla precedente delibera in questi elenchi manca un immobile perché il proprietario, secondo una procedura di legge ha potuto ottenere la disacquisizione dell'immobile. Riferisce poi che il lavoro fatto dalla III commissione e le foto scattate nei vari sopralluoghi effettuati sono tutti a disposizione di chi volesse visionarli rispetto agli elenchi allegati agli atti; questo lavoro non ha prodotto, però, fatti nuovi.

Cons.re Rimi:

Ribadisce che, a suo avviso, va chiarito caso per caso.

Cons.re Vesco:

Sottolinea che è scritto in delibera che gli elenchi sono stati aggiornati a seguito del lavoro trasmesso dalla III commissione.

Cons.re Calvaruso:

Dopo aver ascoltato l'intervento dell'arch. Bertolino chiede di sapere se l'art. 4 della L.R. 17/94 è ancora in vigore o meno. Perché se l'articolo è ancora in vigore vige ancora la competenza del Sindaco a proporre.

Cons.re Allegro:

Poiché il dirigente ha appena detto che il lavoro della III Commissione non ha avuto rilevanza, per quanto riguarda l'aggiornamento degli elenchi, chiede che venga cancellata dalla delibera la parte appena citata dal consigliere Vesco, onde evitare malintesi.

Cons.re Dara F.:

Ricorda che la III commissione durante i suoi sopralluoghi ha riscontrato una struttura che veniva dichiarata come acquisita al patrimonio comunale ma al contempo aveva concessione edilizia e certificato di abitabilità. Ribadisce quindi che andrebbe esaminato caso per caso e possibilmente andrebbe fatta una delibera per ognuno di essi perché ogni caso è diverso dall'altro.

Cons.re Nicolosi:

Ribadisce che la III commissione non ha dato valutazioni ma semplicemente constatazioni.

Cons.re Ruisi:

Ritiene che la discussione di questa sera ha fatto sorgere un problema rispetto alle competenze del Consiglio Comunale e quelle dell'amministrazione.

Sottolinea che è ormai palese a tutti che il Consiglio Comunale può esclusivamente valutare, qualora non vi fossero violazioni di vincoli urbanistici, la pubblica utilità di alcuni beni. Quando si verifica l'inesistenza di queste condizioni, gli atti sono di competenza esclusiva dell'amministrazione e pertanto non devono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale.

Ricorda poi che la terza commissione ha effettivamente fatto dei sopralluoghi senza esprimere valutazioni. Da parte sua riferisce di non aver partecipato a questi sopralluoghi perché riteneva che la competenza fosse dell'ufficio e non della commissione la quale ha fatto una semplice valutazione dello stato dei luoghi senza esprimere un giudizio che non poteva assolutamente esprimere, in merito a quella che era la valutazione del singolo vincolo lesivo. Vuol fare a questo punto una valutazione di tipo politico perché i singoli casi su cui si può discutere di pubblica utilità cambiano di caso in caso, anche se a lui, come orientamento, piacerebbe salvare tutte le case. Si deve però spiegare ai cittadini e specialmente a chi ha pagato la sanatoria, perché su una determinata casa si deve decretare la pubblica utilità e su un'altra no, in ogni caso si devono fare scelte che siano il più possibile comprensibili.

Conclude affermando che a suo avviso la proposta di delibera confonde le competenze del Consiglio Comunale con quelle dell'amministrazione e l'unica proposta che può essere sottoposta al Consiglio Comunale è il riferimento alla pubblica utilità dei singoli immobili.

Consiglia quindi all'amministrazione di andare a ritirare questa delibera riproponendo un atto che abbia a che fare con la possibilità di dichiarazione di pubblica utilità per i 28 immobili e con la precisa destinazione d'uso che si vuol dare. Per quanto riguarda gli altri elenchi è l'amministrazione che deve dare seguito alla legge nazionale o regionale.

Cons.re Caldarella I.:

Sottolinea che il lavoro svolto dalla III commissione è stato determinante per potere prendere delle decisioni in Consiglio Comunale per salvare o meno le costruzioni.

Sono stati infatti verificati i vincoli caso per caso e solo in due casi si sono accertati vincoli assoluti di inedificabilità. Il Segretario dovrà poi dire se l'atto di cui si sta discutendo è legittimo o no.

Cons.re Stabile:

Gli pare di aver capito che il lavoro svolto dalla III commissione, benché capillare, sia stato un po' disordinato e dai verbali si evince che i singoli componenti della commissione assumono comportamenti diversi gli uni rispetto agli altri, in riferimento al dibattito in questione.

Da parte sua gli pare di aver capito dalla relazione del dirigente Bertolino che la sintesi della questione non è un problema di responsabilità del Consiglio Comunale, ma il Consiglio Comunale è chiamato solo a decidere in linea generale se definisce la pubblica utilità per una serie di immobili, mentre tutti gli altri adempimenti a seguire sono a carico dell'amministrazione. Ritiene poi che la valutazione caso per caso si poteva fare prima che il provvedimento tornasse per la seconda volta in Consiglio Comunale, senza dover

assistere ad idee divergenti all'interno della commissione stessa. Non vorrebbe che per la terza volta questo provvedimento dovesse ritornare indietro perché si assiste ad un dibattito interno alla commissione.

Segretario Generale F.F.:

Precisa che le norme citate dal Cons.re Calvaruso non sono applicabili nella regione Sicilia dove vige uno Statuto Speciale. In merito alla dicitura "su proposta del Sindaco" il Dirigente Bertolino ha spiegato che fa riferimento ad una norma datata rispetto alle competenze del Sindaco perché relativamente alle demolizioni, con l'art. 107 del D.L.gs. 267/2000, tali competenze sono passate in capo agli organi di gestione. Tuttavia è chiaro che il Dirigente non può portare all'attenzione del Consiglio una proposta che non sia condivisa dall'amministrazione. In questo senso assicura che l'operato dell'arch. Bertolino è assolutamente rispettoso della normativa speciale della regione Sicilia. Per quanto riguarda l'inciso relativo alla necessità di edilizia residenziale nel territorio comunale, precisa che questo è un atto squisitamente politico, di alta discrezionalità, e chi altro se non i Consiglieri eletti dal popolo possono conoscere quali sono le effettive esigenze del popolo. Per quanto riguarda le singole valutazioni di cui parlava qualche Consigliere ritiene che nell'atto deliberativo proposto ci sia un'esaustiva elencazione dei vincoli, della non esistenza di vincoli, delle norme di riferimento, della descrizione dell'abuso che giustificano la completezza della proposta. Se poi il Consiglio vuole scendere nell'esame di tutti i casi singolarmente, è libero di farlo però, a suo avviso, dal punto di vista dell'istruttoria tecnica, gli elenchi sono abbastanza esaustivi ed omogenei, in relazione alle limitate competenza demandate al Consiglio Comunale.

Cons.re Calvaruso:

A proposito dell'applicabilità in Sicilia della legislazione citata ritiene che vada applicato ciò che è scritto, in caso contrario non si sarebbe dovuto scrivere.

Cons.re Vesco:

Ringrazia il Segretario per i chiarimenti forniti ai quesiti posti dal Consiglio Comunale. Chiede poi di sapere dall'ufficio con quale criterio siano state assegnate le pubbliche utilità ed in base a quali riferimenti normativi.

Arch. Bertolino:

Afferma ancora una volta che l'unica competenza del Consiglio è quella di determinare la prevalenza di un interesse pubblico a mantenere l'immobile o alla sua demolizione. L'uso che poi se ne farà non è in questo momento determinato o determinabile. Ma sarà un successivo adempimento dell'ufficio anche su direttiva dell'amministrazione. In ogni caso l'uso pubblico sarà uno di quelli che la legge consente, ma prioritariamente l'indirizzo sarà quello di concedere l'uso a chi ha commesso l'abuso, sempre che lo richieda ed abbia i requisiti necessari.

Cons.re Vesco:

Chiede venga chiarito su quali parametri si può decidere la pubblica utilità o meno.

Arch. Bertolino:

Risponde che non esistono parametri ma si tratta di una scelta discrezionale del Consiglio.

Cons.re Intravaia:

Sottolinea che la delibera dice cose diverse da quanto affermato dall'Arch. Bertolino.

Arch. Bertolino:

Afferma di non comprendere quanto richiesto dal Cons.re Intravaia.

Cons.re Intravaia:

Chiede al dirigente cosa il Consiglio Comunale è chiamato a votare.

Presidente:

Dà lettura del dispositivo della delibera.

Cons.re Rimi:

Chiede di sapere se la concessione dell'immobile viene stabilita dal Consiglio ora o, in seguito, su richiesta di chi ha commesso l'abuso.

Segretario Generale F.F.:

Così come ha detto più volte l'Arch. Bertolino questo è un semplice atto di indirizzo del Consiglio. Gli atti successivi sono determinati dalla legge affidati all'ufficio.

Escono dall'aula i consiglieri: Milito S. 1962, Longo, Calvaruso, Vario, Raneri, Caldarella G., Sciacca, D'Angelo, Di Bona, Ruisi, Lombardo e Allegro Presenti n. 13

I consiglieri Caldarella I. e Rimi sostituiscono quali scrutatori rispettivamente i consiglieri Caldarella G. e Sciacca.

Il Segretario Generale F.F. dà lettura dell'emendamento n. 1 proposto dal consigliere Caldarella I. che risulta del seguente tenore:

EMENDAMENTO N. 1

Il sottoscritto Ignazio Caldarella, nella sua qualità di Consigliere Comunale e Membro della III^a Commissione Consiliare, presenta il seguente emendamento alla proposta di Delibera Consiliare relativa agli Adempimenti di cui all'art. 31 del D.P.R. del 06/09/2001 e dell'art. 14 della L. R. 17/94.

Alla luce della Sentenza CGA a sezioni unite n° 291/2010 e della Circolare Regionale Servizio 6 Affari Legali n°2302 del 31/01/2014 e in considerazione che per alcuni fabbricati è stata presentata la domanda di sanatoria e risultano inseriti tra quelli per i quali occorre disporre gli adempimenti di cui alla proposta di delibera, di sospendere ogni giudizio e determinazione in merito sino all'esito definitivo dell'istanza di sanatoria edilizia.

Alcamo li 23 aprile 2014

F.to Il Consigliere Comunale
Ignazio Caldarella

Si dà atto che preventivamente viene acquisito il parere favorevole del dirigente del settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale.

Il Presidente sottopone a votazione per alzata di mano il superiore emendamento n. 1 proposto del consigliere Caldarella I. e produce il seguente esito:

Presenti n. 13

Votanti n. 10

Voti Favorevoli n. 9

Voti Contrari n. 1 (Nicolosi)

Astenuti n. 3 (Fundarò, Milito S. 1959 e Vesco) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il Presidente accertata la mancanza del numero legale alle ore 21,30 sospende la seduta per un'ora ai sensi del 2° comma dell'art.30 della L.R. n. 9/1986.

Alle ore 22,30 vengono ripresi i lavori sospesi alle ore 21,30 ed essendo presenti in aula soltanto i seguenti n.14 consiglieri comunali: Caldarella G., Caldarella I., Castrogiovanni, Coppola, D'Angelo, Dara F., Fundarò, Intravaia, Lombardo, Milito S. 1959, Nicolosi, Rimi, Scibilia e Vesco il Presidente rinvia la seduta al giorno successivo con il medesimo o.d.g. e senza ulteriore avviso di convocazione ai sensi del comma 3° dell'art. 30 della L.R. 9/1986.

Letto approvato e sottoscritto _____

IL PRESIDENTE
F.to Scibilia Giuseppe

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Milito Stefano (1962)

IL SEGRETARIO GENERALE F.F.
F.to Dr. Marco Cascio

=====

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla residenza municipale

IL SEGRETARIO GENERALE

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 18/05/2014 all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)

Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Cristofaro Ricupati